ANNO XXXI. Sabato, 27 Luglio 1878 N. 205

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese. Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30. Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 ogni linea. Pagamento anticipato.

Si pregano i signori associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 26 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Continua in Inghilterra l'agitazione dell'opinione pubblica per la Convenzione anglo-turca e per l'occupazione di Cipro. Alla Camera dei Comuni è stata presentata una petizione delle Associazioni liberali, la quale domanda che lord Beaconsfield sia posto in istato di accusa. Naturalmente non c'è alcuna probabilità che una petizione di questa fatta trovi appoggio, nonchè favore nella Camera. Però vale a dimostrare che lord Beaconsfield, il quale pareva dovesse ricevere in Inghilterra gli onori del trionfo, non trova la via seminata di rose.

Indipendentemente dagli obblighi che l'Inghilterra ha assunti con quella Convenzione, il valore di Cipro, come posizione strategica, è variamente giudicato. Troviamo a questo proposito alcune importanti notizie e considerazioni nella corrispondenza dall'Oriente alla *Revue britannique*. Il corrispondente dice di aver fatto lunga dimora nell'isola di Cipro e di conoscerla assai bene. Secondo lui, l'Inghilterra non potrà servirsi di Cipro ad altro scopo che a tenervi riunito un forte corpo di truppe indiane, da poter quandochessia gettare in Asia. Ma come posizione marittima non ha una grande importanza, nè offrirebbe sicuro rifugio ad una flotta. Questa è l'opinione del corrispondente della *Revue britannique*, il quale descrive minutamente l'isola, la sua rada, i suoi porti. Cipro, a suo avviso, non può diventare che una colonia militare di un mezzo milione di truppe indiane. L'averla fatta occupare dalle truppe indiane ch'erano giunte a Malta, fa credere che tale sia appunto anche il progetto del governo inglese. « Resta a « sapersi — scrive il citato corrispondente — se l'Europa può e deve permettere all'Inghilterra di riaprire l'èra « delle grandi invasioni asiatiche. »

Del resto, quasi ogni giorno nelle Camere inglesi vengono in campo le questioni di politica estera, senza però che finora sia incominciata una vera e grande discussione. Il signor Northcote è stato interrogato anche sul trattato che si disse conchiuso, prima della guerra russo-turca, fra i tre imperatori; ma egli rispose di non averne alcuna notizia. Ammessa l'esistenza di quel trattato, è certo che non è stato l'unica base del Congresso di Berlino, giacchè l'intervento e l'azione energica del gabinetto inglese devono aver fatti modificare profondamente i piani e gli accordi dei tre imperatori.

Lord Beaconsfield ha cercato di rassicurare l'opinione pubblica intorno all'importanza di Batum, acquistata dai russi, ripetendo davanti alla Camera dei lordi la dichiarazione che quel porto può contenere soltanto tre corazzate. Però, d'altra parte, i lettori ricorderanno che durante il Congresso si narrò essersi l'Inghilterra mostrata disposta a rinunziare all'acquisto di Cipro, qualora la Russia non avesse insistito per acquistare Batum; la qual cosa significa che Batum ha un'importanza maggiore di quella accennata da lord Beaconsfield.

Secondo il *Daily News*, tutte le difficoltà tra la Russia e l'Inghilterra non sarebbero appianate. La Russia, volendo ritirare le sue truppe dalle vicinanze di Costantinopoli per la via di mare, domanda che l'Inghilterra si ritiri prima dal Bosforo. Noi credevamo che su questo punto le due potenze si fossero già poste d'accordo: la notizia testè riferita farebbe supporre il contrario; è vero però che il *Daily News* propende ad esagerare le difficoltà alla situazione.

SEGNI DEL TEMPO

Alcuni giornali sono molto imbarazzati a spiegare il notevole mutamento manifestatosi nei sentimenti e nei voti degli elettori politici e amministrativi da due anni a questa parte. Eppure non dovrebbero mostrarsene sorpresi. Il tempo è galantuomo, dicevamo noi, quando avvenne la crisi del 18 marzo. E ora, invece di andar cercando altre cause, basterebbe che la stampa della sinistra avesse il coraggio di confessare la causa vera di questo ritorno degli elettori a uomini e a idee che si si assicurava aver essi ripudiati per sempre.

Questi giudizi degli elettori amministrativi e politici — giudizi tanto diversi da quelli che uscivano dalle urne nei primi momenti d'entusiasmo pel governo dei progressisti — dimostrano una sola cosa: vale a dire che l'esperimento da noi stessi invocato e riputato necessario, è ora alquanto innoltrato e non volge favorevole a' suoi autori. Noi abbiamo sempre sostenuto che questa prova non si avesse in alcun modo a impedire o a troncare immaturamente.

Il *Diritto* che più volte ebbe a riconoscere gli errori de' suoi amici politici, e questi ammonì severamente, e fu sempre temperato nelle sue polemiche cogli avversari, nella regola di condotta tenuta dagli elettori in alcune recenti occasioni dovrebbe vedere la conferma di una opinione che ha esposta a più riprese e ripetuta. Il *Diritto* è fautore di una trasformazione dei partiti, dalla quale dovrebbe a parer suo scaturire un partito monarchico liberale, lontano così dalle utopie come dalla immobilità. Ma l'ammettere, anzi il proclamare la necessità di un nuovo partito equivale al dire che quelli ora esistenti, così come son formati, non possono andare innanzi e giovare alle istituzioni. Per quello che ci riguarda, intenderà il *Diritto*, che, non essendo noi gli autori nè gli apostoli della dottrina da lui propugnata, nulla abbiamo a dire per ora. Aspettiamo di conoscere le basi sulle quali il *Diritto* vorrebbe costituire il suo nuovo partito. Solo vogliamo notare che, con quella proposta, egli implicitamente (e, se ben ricordiamo, qualche volta anche esplicitamente) ha detto che la sinistra ha l'obbligo di modificarsi e trasformarsi. Ora non crediamo che il *Diritto* voglia una trasformazione o una modificazione nel senso delle idee propugnate dagli onor. Bertani e Cavallotti. Evidentemente si tratterebbe di un'altra *evoluzione*, se ci è lecito di adoperare questa parola. La sinistra dovrebbe abbandonare il regno dei sogni, delle illusioni, e fare qualche passo verso la politica del senno.

Abbiamo detto *qualche* passo; non ne abbiamo determinato il numero. Ma se il *Diritto* desiderasse di saperlo, lo inviteremmo a studiare e meditare le risposte degli elettori in questi ultimi tempi. Esse gl'indicano abbastanza chiaramente la quantità del cammino che gli amici del *Diritto* dovrebbero percorrere per giungere alla mèta della loro così detta evoluzione. Non è colpa nostra se il punto in cui i partiti dovrebbero incontrarsi, si trova più vicino a noi che a loro.

Le risposte degli elettori non significano altro. Essi dichiarano che le loro speranze sono state deluse e che il governo della sinistra li obbliga a rimpiangere sinceramente i ministeri anteriori al 18 marzo 1876. Alle altre cause di malcontento e di sgomento si sono aggiunte ora le inquietudini suscitate dalle riforme finanziarie iniziate con tanta leggerezza, e sovratutto dalla debolezza del ministero rispetto ai partiti estremi. Le elezioni amministrative di Rimini sono un fatto importante e incoraggiano il gabinetto a non patteggiare coi nemici della monarchia.

Il *Diritto*, secondo noi, è in un grave errore quando giudica essere frutto di una confusione d'idee e sovratutto del suffragio ristretto ciò che invece è una splendida manifestazione dell'opinione pubblica. E ci pare che vada tropp'oltre quando afferma che l'allargamento del suffragio è la condizione indispensabile per ben conoscere la volontà della maggioranza del paese. Noi crediamo che anche oggi la volontà del paese si manifesti liberamente e schiettamente. Ad ogni modo, il *Diritto* sa bene che noi non avversiamo l'allargamento del suffragio, entro certe condizioni però di censo o di capacità. E portiamo fiducia che se si chiameranno a partecipare al voto quelli che hanno interessi da difendere e istruzione e coltura sufficenti per formarsi un giusto criterio intorno ai bisogni del paese, le risposte delle urne, anche dopo la riforma elettorale, somiglieranno a quelle che ora sono cagione di tanta meraviglia al *Diritto*. Se poi per estensione del suffragio si intenderà il lasciar libero l'accesso alle urne anche a coloro che, non essendo in grado di formarsi e di avere un'opinione propria, si lasciano condurre, a guisa di pecore, dal primo tribuno o sanfedista che càpita per via, non sappiamo che cosa succederà, e non lo sa neanche il *Diritto*. Questa specie di elettori combattono e votano sempre per chi è più sollecito ad arrolarli.

L'INDENNITÀ DI GUERRA RUSSA

La *Pall Mall Gazette* del 23 continua a mostrarsi malcontenta dei risultati del Congresso di Berlino, che — essa dice — quanto più si esaminano e tanto più chiaramente risulta che non risolvono nulla, mentre lasciano tutto irresoluto. La questione dell'indennità che la Turchia deve pagare alla Russia ne è una nuova prova; il conte Schouvaloff dichiarò che essa ascende a 300 milioni di rubli, e sebbene i rappresentanti di Francia e d'Italia, unitamente ai ministri di S. M., abbiano ottenuto che la Russia non possa avere la *priorità* sui debiti « garentiti, » pure la questione rimane tal quale.

« L'enorme indennità — conclude la *Pall Mall Gazette*, — sebbene non costituisca un onere di prima linea per le entrate turche, ma venga dopo i prestiti garentiti e le ipoteche speciali, pure ha la precedenza sulla massa delle passività turche, la Russia rimane sempre creditrice di 300 milioni di rubli, e ne seguono tutte le conseguenze di questa situazione, così eloquentemente descritta nella circolare di lord Salisbury.

« È assicurata la soggezione della Porta alla Russia, e la Turchia è condannata in permanenza ad una posizione dipendente da cui non potrà mai liberarsi. Ma non è la Turchia soltanto che soffre per la sanzione dei reclami d'indennità. Noi abbiamo sancito questi reclami, ad ogni fine e scopo, contro noi stessi. Noi che abbiamo consentito ad esporre la tranquillità del nostro impero per la riforma dell'amministrazione turca, noi stessi abbiamo contribuito a distruggere la sola speranza d'un simile miglioramento, distruggendo l'ultima probabilità di un ravvivamento del credito e di una rigenerazione delle finanze turche. E nondimeno sir Stafford Northcote in apparenza non vede nulla d'inquietante per noi nel trattato di Berlino.

« A quanto sembra credere il ministro, se una nazione, di cui abbiamo garantito il territorio, è così tenuta in pegno da un'altra, che è la sua più mortale nemica, è solamente una questione di diritto internazionale fra quei paesi; una questione che riguarda quei due paesi soltanto! »

MOVIMENTO DELLE PENSIONI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il movimento delle pensioni ordinarie di ciascun ministero nel 2° trimestre 1878.

Le annualità in corso al 1° aprile 1878 erano 89,010 e importavano L. 58,079,077 43.

Nel trimestre sono state estinte 1283 annualità, per l'importo di L. 1,013,345 07.

E nel trimestre sono state concesse 1122 annualità, per l'importo di L. 808,342 20.

Quindi al 1° luglio 1878 rimasero 89,755 annualità in corso, che importavano lire 57,874,073 66.

Nel trimestre sono state concesse 107 indennità per una sola volta, le quali importarono L. 308,051 90.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 25 *luglio*. — Lo scrutinio dei voti continua; la lista concordata trionferà tutta probabilmente. Qualche nome della lista concordata va di pari passo con quelli della lista sandonatesca, che hanno raccolti maggiori voti; e dallo screzio può accadere che un paio di uomini non concordati potrebbero riuscire eletti. Il Duca di Sandonato non è finora il primo della sua lista per numero di voti: egli è superato dal Bagnara e da qualche altro.

Le frazioni elettorali che hanno finora completato lo scrutinio, sono 43; dovranno completarlo altre 22. Si spera che il lavoro potrà esser finito per domani, e quindi per sabato o tutto al più per lunedì, potrà esser conosciuto il risultato finale.

È degno di nota che i nomi più invisi della lista del duca di Sandonato, quelli che per la loro cattiva ed infesta amministrazione furono la cagione prima del pubblico biasimo, sono in grande minoranza in paragone degli altri uomini della stessa loro lista. Mentre di fatti Bagnara ha riportato finora 2078 voti, Agrelli, Simeoni, ecc. hanno riportato poco più di 1400 voti.

Anche nella lista concordata qualche nome che non godeva la fiducia di tutte le frazioni ed Associazioni è in gran minoranza in paragone degli altri. Irregolarità e brogli non si sono verificati che pochi. La vigilanza dei due comizi è stata attivissima e gli elementi torbidi non hanno preso quel sopravvento che altre volte li resa i despoti dell'urna e della pubblica opinione. Per non pertanto il periodo della lotta è chiuso, e saliamo il Campidoglio per ringraziarne gli dei. Questi periodi di agitazioni se producono bene perchè rinnovellano l'aere de'consessi amministrativi, lasciano però dietro di sè lo strascico di molti danni e di molti inconvenienti. Quando l'ultima parola degli scrutatori sarà detta, sarà quello il momento di volgersi dietro, rimettere nelle dighe il torrente delle passioni che ha tutto allagato, e giudicare con maggior calma i vecchi amministratori, studiare le cause della loro sconfitta, e additarle ai nuovi, e far sentire a questi una parola vergine di servo encomio.

In seconda riga, ma certo con sufficiente interesse, si mantiene sveglia l'attenzione del nostro paese sulla questione dell'arcivescovo di Napoli. Posso assicurarvi che tutte le voci di vistosi assegni che l'aristocrazia napolitana, o, per meglio dire, una parte di essa, sarebbe disposta a fare al nuovo prelato, tutte le feste che gli si vogliono preparare sono grandemente esagerate.

Le notizie dei vistosi assegni si son fatte correre per far pressione sul governo. Le feste credo che la Curia ed il nuovo prelato non abbiano gran desiderio che siano fatte. Corrono voci anche di trattative tra la Curia ed il Governo, ma finora credo che nulla sia di definito. Posso però assicurarvi che il giorno 18 settembre, salvo qualche nuovo e imprevisto incidente, monsignor Sanfelice non farà la sua entrata trionfalmente, come prescrive il rituale. Fuori la città non sarà alzato il trono arcivescovile; ma si recherà solo a riceverlo il Capitolo. Almeno questi sono gli accordi presi tra il nuovo pastore e la Curia.

Per finirla con le notizie di questo genere, vi dirò che per iniziativa dell'Associazione cattolica di Bologna è stato diramato a tutti i parrochi della nostra città, e quindi anche a quelli delle altre città italiane, un foglio con cui si chiede al Papa la santificazione del Pontefice Pio IX. Questo foglio deve essere sottoscritto da quante firme di fedeli i parrochi potranno raccogliere e poi inviato all'Associazione cattolica, la quale farà riunire i fogli sottoscritti in un Album, che presenterà al Pontefice nel giorno anniversario della morte del suo predecessore.

Avrete rilevato dai giornali che il prete De Mattia ha per mezzo del suo difensore presentato i motivi coi quali a norma di legge ricusa uno de' giudici istruttori del processo, e propriamente il giudice Nasca.

I motivi presentati sono d'indole delicatissima, e tali che per onore della magistratura mi auguro che non vengan provati. Però l'essersi spinto il De Mattia a così grave passo fa supporre che non sia cosa troppo leggiera. Si tratterebbe, per quel che si dice, che al prete fu tentato un riscatto dopo la vincita. Alcune persone gli fecero credere che egli poteva evitare un processo sul conto suo se avesse pagato 100,000 lire, e l'avrebbe evitato, mercè il valido appoggio d'un magistrato. Si vuole che il De Mattia fingesse di accettare la proposta, e si recasse al convegno stabilito dove gli si sarebbe presentata una persona che si disse essere quel magistrato. Bisogna ora stabilire l'identità della persona per vedere se son validi i motivi di ricusa.

—

(S) **Palermo**, 24 *luglio*. — Il telegrafo vi ha già fatto sapere che anche in Palermo si è fatta una dimostrazione in vantaggio delle provincie irredente, ma una modesta dimostrazione, riparata dalle mura del Politeama, alla quale niuno pensò più dopochè terminò lo spettacolo. Ci furono cartellini col motto: *viva Trento e Trieste*, manifesti per affermare il nostro diritto sulle provincie irredente, le solite grida, il solito inno di Garibaldi a tutto pasto, cose trite e ritrite che oramai non fanno più grande impressione. Chi si guadagnò più di tutti fu la compagnia equestre Shur, che in quella sera ebbe un maggiore introito, ed i suoi artisti che furono più del consueto fragorosamente applauditi, specialmente la velocipedista Filomena, la quale agitava nelle sue manovre una delle bandiere tricolori portate in teatro col motto: *viva Trento e Trieste*.

Per le prossime elezioni amministrative, siamo in piena torre di Babele. L'accordo tra i moderati e i progressisti non potè aver luogo perchè questi ultimi volevano ad ogni costo introdurre certi nomi, sui quali era impossibile qualunque transazione, non trattandosi di questione politica, ma di questioni di tutt'altra natura. La condotta del Comitato dei progressisti è stata generalmente stigmatizzata ed aspramente, e più da quelli

---

63

APPENDICE

—

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

Dopo il suo matrimonio, il signor Smythe divenne un amatore di pittura. Parmi ancora di vederlo (e qui Olimpia contrasse le labbra con una espressione di dolore e di disgusto) indicare colle sue lunghe dita bianche qualche nuova bellezza scoperta ne' suoi mirabili acquisti, comprati per nulla, venduti per qualche cosa. I compratori generalmente gli tagliavano i panni addosso; nonostante ei sapeva far sempre nuove relazioni. Poi si fece scrittore d'articoli di commercio, il che lo introduceva nella compagnia di alcuni de' più importanti personaggi della società.

Ei prese a viaggiare e mi lasciò sola con mia madre in Parigi. Dopo un'assenza insolitamente lunga, ritornò ripieno di amabilità e tenerezza di modi. Potete indovinare il perchè? Egli era rovinato o piuttosto aveva rovinato me: ecco tutto.

Io era una ballerina, se bene vi rammentate, e non ebbi mai idea di una ragionevole combinazione d'interessi nel matrimonio. Quando diedi me stessa, diedi tutti i miei beni per giunta.

Certe cambiali dovevano essere pagate, ovvero egli si sarebbe — non ridete, Stella! — tagliata la gola. E vi diede una scalfittura, infatti, bastante a far schizzare delle goccie di sangue sul mio abito bianco e a farmi cadere nell'unico svenimento che abbia mai avuto in mia vita. Il contraccolpo si fu che la signora Smythe dovette riassumere il nome di Nena Perez e far saltar le monete nella borsa coniugale. Hop, hop! presto, prestissimo! più alto, Nena, più alto ancora!... Conviene che abbia un cuore molto duro, Stella, quella donna che può abbandonare un uomo in tempo in cui esso ha bisogno di lei... sì, davvero! Inoltre la salute del signor Smythe era delicata; egli sembrava moribondo: questa è una delle sue fortune. Bene; io ritornai alla mia professione, quantunque avrei di gran lunga preferito di accettare i lavori più pesanti. Per amor suo ballai e riuscii a trarlo dai debiti ov'era tuffato.

Vi provaste voi mai a figurarvi a che possa somigliare l'inferno? Sapreste ideare qualcosa di simile al continuo straziare e squarciare le vostre carni con molle roventi? e, peggio che mai, che sia l'essere senza speranza, per sempre senza speranza?...

Olimpia s'era alzata e camminava su e giù per la stanza con passo affrettato, parlando con voce eccitata.

— Immaginatevi tutto ciò e non giungerete a formarvi un'idea di ciò che un uomo debole, vano, egoista può infliggere a sè stesso ed alla propria famiglia. Veggo dai vostri occhi che pensate come non potreste esser mai indotta ad unire il vostro destino a quello di un tal uomo! Non per certo, s'ei portasse scritto sopra il proprio viso il carattere; ma non fu Eva allettata dalla veste brillante del serpente? Il signor Smyth mi fece ammirare tutti i punti del suo carattere, mentre io ero seco; si passava dall'uno all'altro intento con un'ammirabile facilità: ora era amante della scienza e alla vigilia di alcuna grande scoperta in metalli; ora industriale e doveva partecipare ad un'impresa di primo rango... una speculazione, di certo; altra volta gli prendevano delle fantasie sul genere sentimentale: aveva una schiera di amici platonici e componeva una nuova collezione di libri poetici, Bibbie eleganti o di oggetti di porcellana... Nel medesimo tempo, di rado desinando a casa egli stesso, lesinava su tutte le nostre spese; mi contendeva perfino il semplice titolo di *sua moglie*... aveva il coraggio di farlo, sebbene fossi io quella che gli pagassi gli abiti che aveva addosso e i cibi che mangiava. Codesto però lo faceva con cautela: non intendeva privarsi della gallina che faceva le ova d'oro. Nondimeno il rumore giunse agli orecchi della mia cara e vecchia madre; ella aveva sofferto molto per mio amore.

Mia madre, una delle vostre nonne, Stella, era una buona donna, sebbene non fosse che una ballerina spagnuola, e non sofferse in silenzio quest'ultimo insulto. Il mio eroe minacciò di cacciarla di casa, e se non lo fece, si fu perchè sapeva che avrei reso di pubblica ragione la sua condotta e stampato il nome *Smyth* sugli avvisi teatrali. Io feci un voto allora e lo mantenni. Sopportai, per non spezzare il cuore a mia madre, finchè ella visse; durante tutto quel tempo fui la marionetta del signor Smyth. Quando ella morì, l'unica creatura che mi avesse realmente amato, dopo aver deposto la metà della mercede ricevuta in quel giorno nella scrivania di mio marito, andai a cercare di lui in una partita di piacere a cui aveva preso parte nei sobborghi di Londra; e quivi lo vidi che si prostrava sull'erba ai piedi di una bionda fanciulla inglese e lo udii bisbigliare alla madre (o zia che fosse) di lei che ella era una creatura da vivere o morire per essa; e da quel giorno gli voltai le spalle, lo abbandonai al suo destino e pensai a cercarne un altro per me.

Con mia madre, calata allora nella tomba, e mio marito lasciato in quel modo, avevo poca speranza di poter continuare, con volontà e con successo, nella mia arte. Sicchè presi il mio posto in un vascello che partiva per le isole e per rendere più difficile di esser rintracciata; mi feci chiamare madama Olimpia. Il mio scopo era di venire alla Giammaica per cercare di vostro padre che era stato il marito di mia sorella e l'unico parente che avessi in tutto il mondo. Egli era ricco di condizione, ed aveva sposato una povera e sconosciuta ragazza. Dovea esser dunque, io pensavo, un uomo di cuore e mi avrebbe protetta. Ma vostro padre deluse le mie aspettazioni. Fu civile, m'offerse danaro se volevo ritornare in Europa o portarmi in America, e mi consigliò di stabilirmi alla Nuova Orleans come maestra di ballo; ma in quanto alla nostra parentela m'avvidi che desiderava restasse incognita. Pepita Perez era sotterra. A che pro ridestarne la memoria? Approvò il mio divisamento di abbandonare il nome di Nena Perez aggiungendo con galanteria che era troppo celebre per permettermi di restare incognita nemmeno tra le montagne di Giammaica. Invece avrei potuto conservarlo benissimo, come vedete. Al mio profferirlo quest'oggi, avete osservato che nessuno di quegli uomini si riscuotesse? nemmeno quel vecchio orso del colonnello che doveva essere stato sul continente quando il nome di Nina Perez v'era famoso come quello di Napoleone o di Vellington. Date retta poi alla fama!

La inesperta ascoltatrice rimase sorpresa del tono di dispetto con cui Olimpia profferì queste ultime parole. Strano, pensava, che ella si abbandonasse a tali considerazioni in una crisi sì importante della sua vita!...

Olimpia, dopo una breve pausa, riprese:

— Avrei dovuto adunque recarmi in America se non mi fossi rammentata de' Gautier il cui padre aveva salvato la vita alla mia famiglia e che aveano tenuto poi mia sorella come figlia adottiva. Questa volta almeno fui fortunata. Fui accolta, oh! con quanta cordialità! Era arrivato Luigi Gautier da poco tempo ed io narrai loro la mia storia per intero, senza celare la menoma cosa, la menoma circostanza: nè il nome di mio marito, nè il meschino motivo che m'avea indotta ad assumerlo. Quelle due anime buone mi confortarono, m'incoraggiarono, mi offersero di rimanere presso di loro, se potevo contentarmi di una solitudine tale. Io accettai. Che il cielo li benedica! Essi non mi fecero mai sentire la mia dipendenza: mi resero una della famiglia. Qui fui felice per lunghi anni: fu il paradiso per me. Per la prima volta in mia vita ebbi dei compagni; e che mi curavo della così detta *società*?

Vostro padre mi mantenne il segreto perchè era pure suo interesse di farlo.

In quanto alle scrollatine di spalle e alle occhiate sospettose delle signore, ciò non valeva nemmeno il conto di ridirne. D'altra parte a codeste cose io ci avevo fatto l'abitudine.

Olimpia taceva e Stella rimaneva tuttora in silenzio, desiderosa di udire qualche altra cosa intorno a ciò che particolarmente la riguardava.

— Qual cosa era la nostra finchè voi non ci veniste a renderla un purga-

del loro colore che dagli avversari.

L'Associazione costituzionale non ha mancato al suo dovere. Avendo annunziato con tutto il possibile riserbo il motivo per cui non potè aver luogo l'accordo col Comitato dei progressisti, ha già pubblicato la sua lista, composta di persone altamente rispettabili sotto tutti i rapporti, al di là dei sei consiglieri comunali, dei quali propone la rielezione, tra i quali l'attuale sindaco comm. Perez. Lo stesso ha fatto pei cinque consiglieri provinciali da nominare, per tre dei quali ha proposto la rielezione.

Trionferà nelle urne questa lista dell'Associazione costituzionale? Certo si è che i giornali progressisti, dopo le solenni cantonate prese dal loro Comitato, non sanno più quel che si dicano e quel che si facciano; sono, come suol dirsi, in un mare di confusione; per l'onor delle armi non accettano la lista dell'Associazione costituzionale, ma forse in cuor loro diranno che quella è una eccellente lista, sicchè non è difficile che all'ultima ora la votino pure quei progressisti che non si lasciano accecare dallo spirito di partito.

Non bisogna però dimenticare che, dietro le quinte, c'è il partito clericale-regionista, che profitta sempre della disunione del partito liberale, e lavora con una persistenza ed una disciplina, che i liberali non hanno saputo e non sapranno mai imitare.

Del resto, pochi giorni ci restano per vedere come l'andrà a finire. Col caos che c'è presentemente, è bravo chi può prevedere quali saranno i responsi delle urne.

La quistione della ferrovia diretta tra Palermo e Catania si agita sempre più, ed ora si presenta sotto un nuovo aspetto. Visto che il ministero dei lavori pubblici faceva compire con grande premura gli studi nella linea della Vallelunga, e non ordinava, come qui tutti immaginavano, gli studi contemporanei nella linea delle Imere, per fare il confronto e scegliere il tracciato più conveniente, comuni interessati e privati cittadini si sono riuniti, hanno rotto gl'indugi, han raccolto il danaro bisognevole, e han di già stabilito una convenzione con l'ingegnere Parato, il quale, accompagnato da una numerosa squadra d'ingegneri, intraprenderà subito gli studi necessari nella linea delle Imere. Io credo anzi che partiranno domani.

Oltre a ciò si sta coprendo di numerosissime firme in tutta la provincia un indirizzo all'onor. ministro dei lavori pubblici, nel quale gli si chiede di attendere gli studi che vanno ad intraprendersi per prendere una risoluzione sulla linea centrale che dovrà unire Palermo a Catania.

In tale stato di cose, mi pare difficile che l'on. Baccarini, possa rifiutarsi a ciò che gli vien domandato. Ha il piacere di aver fatti gli studi sulla linea delle Imere senza fare spendere un centesimo allo Stato; può con questo mezzo ridurre al giusto valore tutte le chiacchiere che si son dette pro e contro dell'una e dell'altra linea; può insomma fare quegli studi comparativi che, senza vincolarlo, gli furono tanto raccomandati dalla Commissione generale del bilancio, e principalmente dagli on. Sella e Minghetti, e per conseguenza, ripeto, non credo possibile che voglia prendere una risoluzione qualunque prima che egli e il Consiglio superiore dei lavori pubblici abbiano sott'occhio questi studi sulla linea delle Imere.

Pel collegio di Aragona, rimasto vuoto per la morte del duca di Cesarò, vi sono tanti candidati, che davvero ne ho perduto il conto. E disgraziatamente, tra tutti i candidati che ho inteso nominare, non ve n'ha alcuno che esca dalla sfera della... mediocrità. Dei giornali di Palermo, l'*Amico del popolo* si è prima d'ogni altro pronunziato in favore del sig. Rocco Ricci Gramitto da Girgenti, la *Gazzetta di Palermo* in favore del duca di Reitano, fratello dell'estinto duca di Cesarò. È sicuro però che questa volta, pel collegio di Aragona, la Camera non farà un grande acquisto.

Oggi i giurati pronunzieranno il loro verdetto sul processo che si è dibattuto contro i componenti la banda Rocca e Rinaldi. Per l'altro processo contro la banda Sacra, oggi cominceranno le requisitorie del Pubblico Ministero.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(E.) **Parigi-Versailles**, 22 *luglio*. — Gli scrutinii di ballottaggio per le elezioni legislative, avvenuti ieri nell'Ardèche e nel Nord riuscirono favorevoli ai candidati repubblicani. Nel collegio di Largentière era eletto il signor Vaschalde ed in quello di Valenciennes trionfava, e la lotta fu gagliarda, il signor Girard, repubblicano, con 11,439 voti, mentre il signor Rénard, bonapartista, ne otteneva dal canto suo 11,147.

E giacchè sto parlando del dipartimento del Nord, vi do subito alcune notizie intorno agli scioperi di Anzin e dei dintorni. Nessun nuovo incidente s'è verificato in questi ultimi giorni e pare che sia per ristabilirsi la calma, grazie alle misure prese e dall'autorità e dalla Compagnia stessa di Anzin, il Consiglio d'amministrazione della quale si è oggi riunito per prendere alcune misure capaci di ristabilire completamente la quiete e far riprendere gli interrotti lavori.

Stasera farà ritorno a Parigi il signor de Marcère, ministro degli interni, reduce da una gita ad Avesnes ed a Maubeuge, ove venne accolto colla massima cordialità e gli vennero fatte bellissime feste.

Il presidente del Consiglio de' ministri, signor Dufaure, resistendo alla pressione di una stampa che talvolta eccede nelle esigenze, mantenne al loro posto cinque fra i sette consiglieri di Stato che la legge e la sorte designavano dover essere rinnovati. Due soli sono pertanto i consiglieri che cessarono dalle funzioni, il signor de Circourt e il colonnello Tourret, che vennero già a quest'ora sostituiti dal signor David e dal colonnello Gaillard. La nomina di quest'ultimo non avvenne tuttavia senza qualche difficoltà, e dicesi anzi che il generale Borel, ministro della guerra, ne sia poco soddisfatto; egli avrebbe chiesto quel posto pel suo capo di gabinetto, colonnello Corbin, che avrebbe ora, in conseguenza dell'avvenuta nomina del signor Gaillard offerte le sue demissioni.

La Direzione politica al ministero degli affari esteri sta ora allestendo i materiali e i documenti diplomatici che avranno parte nella compilazione del Libro Giallo. In seguito, e conformemente alla promessa fatta dal signor Waddington, il Libro Giallo verrà distribuito ai membri delle due Camere, non prima tuttavia della loro riunione finite le attuali vacanze parlamentari.

Le notizie che ci giungono dall'estero sono a volte le più strane del mondo, massime quelle che vengono o si fanno venire dall'Italia. S'è fatto, per esempio, partire in fretta ed in furia il Re d'Italia da Torino alla volta di Roma; s'è annunziata un'alleanza offensiva e difensiva tra l'Italia e la Grecia, aggiungendo aver la prima messo a disposizione della seconda potenza il suo naviglio di guerra, onde valersene per difesa contro la flotta ottomana. Si è detto persino aspirare l'Italia al possesso di Creta, e poi, invece, a quello, più modesto, di Rodi. Oggi dicesi che tutto si ridurrebbe a un corpo di volontari italiani che si armerebbe per marciare in ausilio degl'insorti della Tessaglia.

In Russia più tempo passa e meno buona accoglienza trovano le conclusioni del Congresso di Berlino. Se in sulle prime l'orgoglio nazionale pareva andasse lusingato e soddisfatto, ora sembra invece che, constatata chiaramente la situazione più precaria che mai, la resipiscenza incominci.

Il maresciallo Mac-Mahon, unitamente alla sua consorte ed alla figlia, si sono recati a Trouville, ove le due signore contano passare qualche tempo per farvi la cura dei bagni di mare. Era ad accoglierli alla stazione l'arciduca Alberto d'Austria che colà si trova da qualche giorno pure per ragioni di salute. Il maresciallo poi è atteso per stasera, di ritorno in Parigi, a presiedere il Consiglio dei ministri che si riunirà domani all'Eliseo.

Il principe di Galles, che era giunto la scorsa settimana a Parigi per assistervi al primo gran concerto inglese del Trocadero, farà stasera ritorno a Londra.

Il 25 di questo mese s'aprirà a Parigi il Congresso internazionale pei diritti della donna. Vi prenderanno parte parecchi senatori e deputati francesi, alcuni membri del Consiglio municipale parigino ed altri di Parlamenti stranieri, nonchè un grandissimo numero di signori di Francia e di altri paesi.

Il Congresso sarà diviso in cinque sezioni: l'istorica, la pedagogica, l'economica, quella della morale e quella della legislazione. Le riunioni non saranno pubbliche; io mi farò tuttavia un dovere di procurare d'intervenirvi e ve ne darò conto a tempo e luogo.

Ultima notizia e di non poco rilievo per quanti ne soffrono la tortura: il caldo è da un paio di giorni veramente eccessivo, ed oggi al tocco il termometro segnava, in via della Borsa, la bellezza di 32 gradi.

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Berlino, 23 *luglio*. — Le notizie giunte da Vienna non accennano punto ad una pronta soluzione delle divergenze fra il conte Andrassy ed il signor Caratheodory. Sono due le difficoltà principali che hanno impedito finora l'accordo che l'Austria e la Turchia si studiano di stabilire intorno all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. I turchi insistono perchè venga fissata la durata dell'occupazione e perchè l'Austria riconosca incondizionatamente i diritti sovrani del sultano. A ciò il conte Andrassy è poco disposto d'acconsentire, mentre dall'altra parte vorrebbe evitare tutte le apparenze d'una occupazione nemica. Cominciano, insomma, gl'imbarazzi. E pare perfino che le prime fucilate siansi oramai sparate. Non se n'è fatto gran caso per non imbrogliare maggiormente la matassa. Tuttavia si assicura che otto giorni or sono a Slano, vicino al porto di Klek, abbia avuto luogo uno scontro fra l'undecimo cacciatori dell'Austria ed i baschi-bozuks, nel quale vi furono morti e feriti. Vuolsi inoltre che gli austriaci abbiano accampato nuove pretese riguardo all'occupazione d'una parte di territorio fra il Montenegro e la Serbia, non compresa nel trattato di Berlino, occupazione vivamente impugnata dai plenipotenziari turchi. Tutte queste difficoltà hanno affrettato la partenza di Mehemed Alì per Vienna. Il generalissimo turco aveva desiderato di rivedere la sua città natale, Magdeburgo, ma vi dovette rinunziare in seguito agli ordini urgentissimi ricevuti da Costantinopoli, i quali l'invitarono ad assistere Caratheodory nelle scabrose trattative coll'Austria. Saranno coronate di successo o falliranno codeste trattative? Chi lo sa? Oramai l'Austria non può più recedere. Se non riesce a stabilire le norme dell'occupazione col governo ottomano, dovrà mettere mano alle armi ed occupare le due provincie colla violenza. Eppure tutte e due, Austria e Turchia, hanno sottoscritta la pace di Berlino; non sono ancora scambiate le ratifiche ed oramai l'Europa si trova innanzi a nuovi conflitti.

Qui però, almeno il governo si pasce di illusioni pacifiche. Un decreto imperiale sopprime il divieto dell'esportazione dei cavalli, che negli ultimi anni aveva recato danni gravissimi al commercio equino della Germania.

L'imperatore Guglielmo, dopo essere uscito due volte in carrozza coperta, ha potuto recarsi a Babelsberg, ove conta di compiere la convalescenza prima di partire pei bagni di Toplitz, dei quali i medici gli hanno prescritto l'uso.

Del resto qui sono sempre all'ordine del giorno della pubblica discussione, sia nella stampa, sia nelle riunioni che si succedono innumerevoli, le prossime elezioni al Reichstag, fissate pel 30 del corrente mese.

Non vi può essere più dubbio che il governo ne uscirà con una grave sconfitta. Ho visto gli uomini più eminenti dei partiti liberali, e tutti mi hanno assicurato che si aspettano la perdita di una decina di seggi, ma non di più. Codesta perdita però non implica in alcun modo uno spostamento decisivo dei partiti. Dieci seggi acquistati dalle varie frazioni conservatrici non sono sufficienti per paralizzare l'opera dei nazionali liberali, che questa volta si sono alleati coi progressisti, ripudiando gli uomini di dubbia fede, come i Gneist, Treitschke, Sybel e soci, che sebbene si pavoneggino ancora da liberali, vengono oramai annoverati fra i conservatori, perchè tali in realtà sono da gran tempo. I liberali-nazionali, uniti ai progressisti, usciranno vittoriosi dalle urne con una grande maggioranza. Le ire e la guerra spietata che i fogli del principe di Bismarck hanno ostentato contro i Bennigsen, i Lasker, gli Stauffenberg, si riveleranno ire e guerre inani davanti alla volontà del paese.

Tutto sta però che la maggioranza del Reichstag, dopo essersi costituita, non si addormenti sugli allori elettorali e che non si stanchi di ottenere con tutti i mezzi legali ciò che ieri dipinse come indispensabile un oratore nella riunione elettorale tenuta nella birraria Tivoli, presieduta dall'on. Virchow. « Vogliamo, egli disse, libertà di coscienza e di scienza, nessun monopolio nè imposte indirette gravissime, e domandiamo che qualunque ministero il quale davanti alla rappresentanza nazionale si trovi in minoranza, si ritiri, e che finalmente il dominio della pubblica opinione diventi una realtà! »

Anche l'on. Virchow vi parlò a lungo, combattendo in modo particolare i falsi profeti del liberalismo, come il Treitschke, ecc., i quali, protestandosi amici del principe di Bismarck, continuano a chiamarsi liberali, mentrechè, in fondo, non posseggono che l'istinto del servilismo. L'on. Virchow fece quindi ancora osservare come i conservatori-oltra di ieri, oggi unanimi inneggiano al principe di Bismarck, che fino all'altro giorno non riconoscevano più come loro partigiano.

Il risultato delle elezioni nella capitale non può essere dubbio in quanto alla disfatta dei conservatori. Tutti i tentativi di far passare in uno dei suoi collegi il ministro Falck falliranno assai probabilmente. Nella capitale i due elementi che si contendono la vittoria sono questa volta i liberali uniti ed i socialisti, i quali sebbene non sia ancora promulgata alcuna legge in odio del loro partito, trovansi posti oggidì in una condizione disuguale riguardo alla libertà nell'agitazione elettorale. Le pressioni della polizia sono tali che nessun oste osa più concedere ai socialisti le sue sale per le loro riunioni. Le riunioni a cielo aperto non si possono tenere mentrechè quelle nelle case private dei socialisti sono regolarmente disperse dalla polizia, appenachè le riesce di scoprirle. Ma gioverà codesto terrorismo della polizia? Gli elettori socialisti si lasceranno impaurire da codesto ostracismo, che li obbliga di lavorare al buio, invece di agitarsi alla luce del giorno? Io temo che la polizia abbia fatto male i suoi conti e che privando i socialisti della possibilità di tenere le loro riunioni elettorali, come lo concede a tutti gli altri partiti, non abbia fatto che il loro interesse. Gli è vero che per il momento regna un grande silenzio nelle file dei socialisti. Ma questo silenzio è eloquente assai. Sotto di esso si nasconde un sordo movimento, un profondo risentimento contro le leghe istituite perfino fra gl'industriali liberali, colle quali s'intendono di scacciare dalle fabbriche qualsiasi operaio, che non avesse dichiarato di non professare le dottrine socialiste. Codesta minaccia ha prodotto un sordo lavorio che finora rimane occulto, ma che si farà vivo il giorno delle elezioni. La battaglia sarà formidabile. Socialisti e liberali combatteranno all'urna nella capitale fino all'ultimo sangue, e v'è chi dubita che malgrado la poderosa alleanza fra progressisti e nazionali, le di cui agitazioni non sono impedite come quelle dei socialisti, i socialisti possano riuscire a mantenere al loro partito i due collegi berlinesi che finora avevano saputo conquistare.

SPAGNA

In un Consiglio dei ministri, presieduto dal re, fu deciso di concedere il collare di Carlo III all'ambasciatore di Germania, la gran croce di Carlo III e di Isabella e varie onorificenze ad altri ambasciatori.

« Un dispaccio da Madrid, 23 luglio, annunzia che il vapore *Europa*, il quale aveva a bordo il giudice supremo di Gibilterra e parecchie famiglie inglesi, colò a fondo in seguito ad un urto colla nave mercantile *Stoff*. L'urto ebbe luogo al capo Finisterra di Spagna. Lo *Stoff*, sebbene danneggiato, potè entrare nel Ferrol coi passeggieri e l'equipaggio dell'*Europa*, sani e salvi.

BELGIO

Martedì si fu la inaugurazione della Sessione parlamentare straordinaria, senza discorso della Corona. La Camera ed il Senato procedettero alla convalidazione di nuove elezioni.

— Si sta organizzando un gran banchetto di tutti i Consigli provinciali del regno per il 22 agosto, giorno della festa del 25° anniversario del matrimonio del re e della regina.

INDIE

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie dalle Indie:

« Il vicerè ricevette dal duca di Cambridge da Malta un telegramma col quale si congratula seco lui per l'ammirabile aspetto e tenuta marziale delle truppe indiane colà arrivate.

« La retrocessione del territorio di Kutur da parte della Turchia alla Persia non ha fatto buona impressione nelle Indie. La *Gazzetta di Bombay* dice a tale riguardo: « La città di Kutur col suo territorio è situata sulla strada maestra fra la città turca di Van e la fortezza persiana di Khoi, dallo stesso lato delle montagne. Il suo possesso offriva alla Turchia molte facilitazioni per invadere la Persia. La restituzione di questo territorio alla Persia, risultato dei buoni uffici della diplomazia russa, è un colpo bene riuscito. Essa aumenterà non solo l'influenza russa a Teheran, ma consegnerà nelle mani dell'alleato della Russia in una guerra eventuale la più importante chiave della strada più breve e migliore fra la Georgia e la vallata del Tigris.

« Notizie da Cabul affermano che l'emir venne informato, che il governatore russo del Turkistan intende mandare un inviato di rango superiore a Kabul con una missione speciale, e desidera che sia ricevuto coi dovuti riguardi. Dicesi che l'Emir si trovi molto imbarazzato per questa missione e che abbia espresso il desiderio che non sia mandato un ufficiale europeo, temendo che possa essere insultato e maltrattato da qualche fanatico. La stessa risposta l'Emir l'aveva data tempo fa ad una consimile proposta del governo delle Indie. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Sotto-Comitato principale romano del Comizio Generale dei veterani 1848-49 terrà l'assemblea generale domenica, 28 corrente, alle ore 9 1/2 antimeridiane in via della Missione, n° 1, per commemorare l'anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.

A mezzogiorno, dopo la cerimonia, muoveranno in corpo verso il Pantheon, per deporre una corona sulla tomba del Re Vittorio Emanuele II.

Sappiamo che molti cittadini prenderanno parte a questa pia funzione.

Se una gran parte delle disgrazie che avvengono ai ragazzi dipendono dall'abbandono in cui sono lasciati e dalla poca sorveglianza che le madri hanno di questi, un'altra non minor parte si deve attribuire ai vetturini e carrettieri, che quantunque vedano le strade ingombre di queste povere creature senza guida, seguitano a correre all'impazzata, come se la vita di uno di questi innocenti non valesse la pena di rallentare anche per poco la loro corsa.

Così avvenne ieri in Borgo e precisamente nella via Castello. Un fanciullo di cinque a sei anni andava spensieratamente camminando; un carro gli fu sopra, lo travolse sotto le ruote e lo uccise immediatamente.

Alle grida degli astanti, la madre, di là non molto distante, accorse e al vedere il figlio in quello stato cadde priva di sentimento.

Fu soccorsa dai vicini, ma il terrore provato a quello spettacolo fu così forte, che il suo stato di salute versa in grave pericolo.

Il carrettiere (ciò è comune a tutti) come non fosse fatto suo seguitò a correre, anzi affrettò la corsa per non essere arrestato.

Si notò però da molti il numero del carro e poco dopo il carrettiere era tratto in arresto.

Quest'oggi il Papa ha ricevuto in udienza nell'aula Concistoriale le rappresentanze delle Scuole delle *Maestre Pie*, e di altri istituti clericali.

Esse erano presentate a S. Santità dal loro superiore generale mons. Sanminiatelli elemosiniere di S. S.

Un'alunna della Scuola de' Ginnasi ha letto l'indirizzo, quindi è stata eseguita dalle alunne dell'Istituto di S. Luigi una cantata d'occasione.

Finalmente sono state offerte a S. S. una stola e alcuni fiori artificiali.

Il Papa ha rivolte alcune parole alle allieve e impartendo loro la benedizione, si è ritirato nelle sue stanze.

La Banca mutua artigiana di Roma e Cassa di risparmio terrà la sua assemblea generale domenica 28 corrente, alle ore 10 ant. nella sua sede in via Fontanella di Borghese, 55.

L'ordine del giorno porta: « Lettura ed approvazione della situazione del 1° semestre 1878. »

Ieri un lavorante muratore, mentre era intento a scavare la terra in piazza di Termini, per la costruzione di una fogna, il terreno male sbadacchiato gli cadde improvvisamente addosso da una parte del cavo e lo seppellì.

Il sollecito soccorso di altri operai potè salvare quel disgraziato, che tuttavia riportò alcune contusioni, senza contare la paura, che non fu poca.

Programma musicale dei pezzi da eseguirsi in piazza Colonna la sera del 27 luglio, dalle ore 9 1/2 alle 11, dal concerto del 32° reggimento fanteria:

1. *Marcia*, Roggero — 2. *Lucia*, aria finale, Donizetti — 3. *L'aurora*, fantasia per ottavino, Ermenegildo — 4. *Ernani*, terzetto finale, Verdi — 5. *Nathalie*, valzer, Pagano — 6. *Norma*, sinfonia, Bellini — 7. Polcka, *Ma Césarine*, Ermenegildo.

Il municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

« Il Consiglio comunale di Roma nella seduta del giorno 14 giugno corrente anno avendo approvato il piano particolareggiato di esecuzione per l'arretramento del fronte del palazzo di proprietà dell'Accademia ecclesiastica in piazza della Minerva e dovendosi ora chiedere il R. decreto che dichiari l'opera di pubblica utilità, si avverte chiunque possa avervi interesse, che quel piano è esposto negli uffici della Segreteria generale in Campidoglio dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane per lo spazio di giorni 15 dalla data della presente e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del regno e nel supplemento al foglio periodico della prefettura di Roma. Durante il termine soprascritto chiunque potrà prenderne cognizione e fare le sue osservazioni; e tuttociò a senso degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 25 Luglio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 40,m 65;

Barometro a mezzodì = 737,3

Termometro centigrado

Massimo = 30,3 — Minimo = 20,4

Umidità media del giorno

Relativa = 55 — Assoluta = 15,34

Vento dominante. Scirocco.

Stato del cielo. Nuvolo e cirro-cumuli.

Monumento al generale La Marmora

L'on. deputato Trompeo, per il monumento da erigersi in Biella al generale Alfonso La Marmora, ha raccolto in Roma le seguenti sottoscrizioni:

Barracco barone Giovanni, L. 100 — Bombrini comm. Carlo, senatore del Regno, L. 100 — Lombardi Vincenzo, L. 50 — Calvo cav. Ulasco, L. 20 — Conturini cavaliere Alessandro, L. 20 — Rubattino comm. Raffaele, deputato, L. 25 — Galletti comm. avv. Giuseppe, L. 5 — Galletti generale Angelo, L. 5 — Bertero cavaliere Alessandro, L. 5 — Brest Francesco, L. 5 — Eredi Botta, Massara cavaliere Antonio, L. 10 — Passaro, cavaliere, maggiore, L. 5 — Ministero dei lavori pubblici, L. 50 — Ministero di grazia e giustizia e culti, L. 100 — Passaro, cavaliere, maggiore (seconda sottoscrizione), L. 10. Totale L. 510.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il Circolo ordinario delle Assise si è aperto in terza sessione e prima quindicina oggi stesso. Vi si discuteranno le cause di cui appresso:

Giovedì, 25 luglio — Acc. Fabbri Giuseppe, grassazione, test. 4. P. M. Virzi, avv. Galli.

Venerdì, 26 — Acc. Gola Arduino, furto qualificato, test. 7, P. M. Biffi, avv. Conforti.

Sabato, 27 — Acc. Chiapparelli Luigi e Maggi Teresa, omicidio e falsa testimonianza, test. 12. P. M. Biffi, avv. Bartrocini e Mazza.

---

torio, Stella! — sospirò Olimpia: Fra poco io sarò nel più basso cerchio dei dannati!

E Olimpia sedeva co'gomiti sulle ginocchia e la faccia nascosta nelle mani!

— Lo sapevate che gli era il vostro signor Smythe che era l'amico della signora Dashwood? — chiese Stella, senza dar risposta alle ultime parole di Olimpia.

— Vano sarebbe il negarlo, per cui vi rispondo che sì. Troppo era accurata la descrizione per dar adito a malintesi; ad onta all'*y* o all'*e* ch'egli avea adottato e del suo Stepylton, sapevo che dovea esser lui: ogni ragguaglio di lui era tanto caratteristico.

— E allora, perchè non l'avete detto a mio cugino? Ei già conosceva la vostra storia.

— Voi stimate dunque tanto facile sempre di vedere la via che avete a seguire? Troverete il contrario prima di esser molto più vecchia. Perchè non l'ho detto? Per mille perchè. Avevo paura, per conto mio, paura per Gautier. Abborrivo dall'idea di qualsiasi discussione sul mio conto. Luigi poteva essere male disposto contro a me dalla signora Dashwood, lì pronta a indicare la morale della mia storia. Potevo immaginare la carità ch'ella avrebbe usato a mio riguardo e non ignoravo l'instabilità di tutti gli esseri umani, perfino di Gautier, mia cara Stella! Avevo appreso a non contare che su me stessa. Taluno delle vostre buone genti laggiù chi sa non si fosse anche adoperato a tutt'uomo a una riconciliazione tra me e il signor Smithe? Voi non sapete quale sia la bile dell'immischiarsi nelle faccende altrui, nel mondo! No, io non potei farne parola e quando Gautier ritornò, mi ritenni salva. S'io vi maledicessi e vi augurassi ogni male possibile, a voi, che avete troncato il mio benessere, che m'avete piombata in un mare di guai, sarebbe fuorchè naturale? Che ci avete, voi, che affascinate i cuori degli uomini? Concederete che dovevo esser più che indovina a supporre che mio marito attraverserebbe l'Atlantico per venir dietro a voi. È curioso poi che dovesse trovar me invece. Sembra uno de' tiri d'Arlecchino!

— Voi siete in errore nelle vostre supposizioni circa il signor Smythe e me — disse Stella:

— Come? Non vi sorrideva egli dolcemente parlandovi, e non modulava la voce a dolcezza d'usignuolo? Non vi faceva intendere che, sebbene facesse complimenti ad altri, ciò che diceva a voi era sincero come il sole che ci illumina? Non ha mai sussurrato al vostro fianco delle incomprensibili parole alla luna, od alle stelle quando la luna mancava? Tutto ciò io so a memoria.

— Credo si volesse acquistarsi dell'affezione da me, ma noi faceva in tal modo. Era buono realmente e soleva insegnarmi.

— Sciocchereila!.. Ma comunque sia, il cielo o chi altro sia in suo luogo, ha decretato l'inimicizia tra noi! Noi ci attraversiamo ogni via. Le carte vi favoriscono per ora, ma vedremo se vi riuscirà di compiere il sacrificio fino all'altare. S'io ho perduto il posto che tenevo presso a Gautier, spero d'aver impedito ogni altra d'ottenerlo. Egli dubiterebbe di un angelo del cielo, adesso, e ci ho gusto.

— Io non so nè mi curo saperlo — rispose Stella — se l'attaccamento di Gautier per noi è stato tale da impedirgli di avere affezione ad altra donna: ma ciò so bensì, che neanche la vostra disgraziata posizione vi dà il diritto di supporre da parte mia verun passo indegno.

Stella parlava con una calma dignità, che Olimpia non avea in lei mai prima notata, e che la spinse a dirle:

— Voi ben sapete che ricusaste di recarvi in Inghilterra dopo la morte di vostro padre, perchè amavate Luigi?

— Con qual diritto tentate di penetrare ne' secreti del mio cuore, Olimpia? Se io amo mio cugino non infrango veruna legge in far ciò!

— Codesta è una freccia a me diretta, ma non vale. Chi vi dà diritto di supporre che i miei sentimenti per il signor Gautier abbiano mai passato gli stretti limiti dell'amicizia?

— Il vostro soggiorno qui è una prova del contrario — rispose Olimpia alteramente.

— Allora, perchè sì crudele ed amara verso di me?

— Non posso farne a meno. Andate! La vostra vista m'offende più di qualunque altra cosa. Lasciatemi sola!

Stella s'alzò e obbediva in silenzio. Prima che giungesse all'uscio, Olimpia le gridò:

— Come siete alta! Non m'ha mai ferito tanto fino a ora, benchè Gautier m'abbia anche scritto che la vostra statura dava una mentita all'età.... almeno a parer suo; e, Stella....

Stella fuggì dall'amareggiata donna.

XLIII.

Il tempo fugge.

Un misto de' sentimenti più diversi agitava Stella mentre s'allontanava da Olimpia e pensava di poter incontrare il signor Gautier. Stella avea da lungo compreso che Olimpia era segretamente nemica sua; pure quel sentirselo confessare sì apertamente, l'avere dalle labbra della sua infelice congiunta la confidenza del sentimento d'indegna rivalità che l'animava, la resero triste... inesprimibilmente triste.... più che noi fosse mai stata.

Ella rifuggiva dal pensar alla preghiera fattale da suo cugino di ritornare in Inghilterra e da tutto il resto. La fiamma stessa che avea notata negli occhi di Luigi quando ebbe luogo il riconoscimento fra il signor Smithe ed Olimpia, il modo risoluto con che egli avea evitato poi di parlarle... tutto ciò era a Stella rivelazione di quanto profonda fosse la ferita e quanto cara la mano che l'avea inflitta.

Quanto sono ingegnose le ragazze innamorate nel tormentare sè stesse! Il lettore avrà ben compreso che non era solamente il dolore, ma lo sdegno, la vergogna, il rimorso del proprio contegno verso di Stella, tutto ciò insomma che avea acceso quel lampo notato da essa.

Una sola occhiata gli era bastata a esser certa che Olimpia sapeva dover essere il signor Smythe un solo individuo con suo marito.

Da qual tempo datava tale sua cognizione? Probabilmente d'allora che ei le scriveva dalla villa de' Dashwood. E nondimeno alle sue comunicazioni circa le premure del medesimo signor Smythe usate a Stella, essa non avea risposto; allorchè gliene avea tenuto parola a voce, non avea ottenuto che un'alzata di spalle o delle esclamazioni circa la follia delle ragazze. E chi poteva dire quanti altri segreti potevano da lei essere stati del pari bene custoditi? quante altre ambiguità essere state da lui accettate come verità santa? Luigi si trovava a un dipresso nella condizione di un uomo che, passeggiando sopra un sentiero fiorito, e ben noto, vede aprirsi subitamente sotto ai piedi un abisso...

Ma tutte codeste sue riflessioni Stella era lontana dall'indovinarle. Ella si tratteneva sulla terrazza, pascendosi della propria collera verso l'amato, alla quale collera però (strano a dirsi abbastanza!) si mesceva quasi un indefinito timore di esser troppo ardita a pensar male di lui. Sentiva esser quasi un dovere da parte sua di svelargli i proprii sospetti e, nel medesimo tempo, come dovea fare ad esprimere codesti fieri sospetti?

Ella si sentiva quindi miserabilmente infelice, disperata, stanca e inclinata, come gli infelici sono pur troppo spesso, a inveire contro il mondo intero. Frattanto sentì un lontano picchiare come di colpi sopra un oggetto di legno, che le ricordò una delle canzoncine della bella zia Cellia sopra il *picchio* che becca il cavo tronco; ed alla nuova associazione d'idee la sua collera si sciolse in lagrime.

— Stella! — udì dire dietro a lei da una voce che non avea mai profferito il suo nome, senza ch'essa con gioia vi rispondesse:

— Mia povera figliuola! — proseguì Luigi, prendendole una mano nelle proprie.

— Io sono molto infelice, cugino Luigi! Voi avevate ragione a non desiderare ch'io venissi al *Colle Argenteo!*....

(Continua)

Martedì, 30, mercoledì, 31, e giovedì, 1° agosto — Acc. Sacchi Leonardo, Benetti Francesco, Eustachi Adelaide e Biagiotti Caterina, furto qualificato, test. 20. P. M. Biffi, avv. Zuccari, Palomba, Trigona, Alasia.

Venerdì, 2 — Acc. Sebastianelli Vincenzo, ferimento seguito da morte, test. 4. Pubblico ministero Virzì, avv. Teodori.

Sabato, 3 — Acc. Silvestri Luisa, furto qualificato, test. 3. Pubblico ministero Rutigliano, avv. Alasia.

Martedì, 6 — Acc. Toni Giacomo, Rita Rocco e Biagio, grassazione, test. 11. Pubblico ministero Biffi, avv. Palomba.

Mercoledì, 7 — Acc. Di Testo Crescenzio, stupro violento, test. 5. Pubblico ministero Virzì, avv. Centola.

Giovedì, 8 — Acc. Berini Filippo, furto qualificato, test. 5. P. M. Rutigliano, avvocato Lopez.

BIBLIOGRAFIA

Fedele Lampertico. — *Il Commercio.* — Milano, Treves, 1878.

Abbiamo già avuto occasione di annunciare la pubblicazione del quarto volume dell'opera che il senatore Fedele Lampertico intitola *Economia dei popoli e degli Stati.*

Mentre nel volume del *Lavoro* l'egregio autore ha raccolto i fatti e le teorie economiche che si riferiscono alla produzione dei beni; ed in quello della *Proprietà* ha esposto le leggi che regolano la distribuzione dei beni prodotti; in quest'ultimo volume, che prende per titolo *Il Commercio*, ha voluto esporre una parte delle leggi e dei fenomeni che si riferiscono alla circolazione. E diciamo che l'autore ha voluto esporre solo una parte di queste leggi e di questi fenomeni, perchè egli si è proposto di trattare, in apposito volume, dei principii generali che governano il credito e dei meccanismi complicati dei sistemi bancarii.

Le materie che formano argomento del libro testè pubblicato si possono tutte comprendere in due grandi gruppi, a seconda che esse abbiano relazione col « trasferimento di persone o di cose da luogo a luogo », ovvero coi « trasferimenti di beni da persona a persona. » E il volume del *Commercio* si divide quindi razionalmente in due parti: « comunicazioni » e « moneta. »

Nel breve spazio assegnato a questa bibliografia non è possibile analizzare nelle varie sue parti il dotto e diligente lavoro dell'egregio autore, ed è necessario limitarsi ad accennare ad alcuni punti salienti dell'opera che maggiormente richiamano l'attenzione.

I mezzi di comunicazione subirono la legge generale del progresso, che, come disse Herbert Spencer, si esplica nella trasformazione dell'*omogeneo* in *eterogeneo*. L'on. Lampertico tien conto di questa trasformazione, ed afferma che la storia delle comunicazioni « non è che una delle tante applicazioni di una più ampia legge, per cui tutto quello che è indefinito, potenziale, iniziale, si determina, si esplica e si concreta. »

La *individualizzazione* dei mezzi di comunicazione è origine d'inestimabili vantaggi. L'on. Lampertico mette in evidenza le successive trasformazioni subite dalle vie, dai canali, dai veicoli, da motori, dalle poste, dai telegrafi; fa risaltare i caratteri proprii a ciascun mezzo che facilita i trasferimenti di persone, di cose, di idee, e con forma vibrata fa spiccare i risultati economici dovuti al progresso delle comunicazioni.

Molti anni addietro, Michele Chevalier, affermando che gli inglesi e gli americani hanno un adagio: « il tempo è danaro — è la stoffa di cui è fatta la vita — che è una prova del loro avanzamento, osservava che colle strade ferrate « questo pensiero salutare tende a scolpirsi nello spirito e nella condotta degli uomini, e si ha diritto a dire che esse allungano la vita. »

Il Lampertico scrive che Max Wirth, nella sua celebre storia delle crisi, faceva notare che i 30 mila dispacci trasmessi nel 1871 dall'Europa alle Indie col cordone sottomarino avevano risparmiato in un anno lo spazio di 40 secoli; e soggiunge che, se si tien conto dei 240 mila dispacci che annualmente si trasmettono col cordone transatlantico, si ha un risparmio di 65 secoli! Matusalem visse *appena* 903 anni!

L'Erskine May, nella recente sua opera (*Democracy in Europe*), ha detto che ogni umano progresso si converte in un nuovo trionfo della democrazia. Il Lampertico, nel suo libro, fa ripetutamente osservare, che se lo sviluppo delle comunicazioni a tutti arrecò vantaggio, lo arrecò in proporzione assai maggiore alle classi meno abbienti, verificandosi anche qui la nota legge di G. B. Say « che il movimento non cresce soltanto nella proporzione con cui è diminuita la spesa, giacchè ogni progresso si risolve quasi sempre in diminuzione di spesa; ma in una proporzione incomparabilmente più grande. »

Dopo aver discusso le varie questioni economiche in relazione ai mezzi di comunicazione, e dopo essersi fermato ad esaminare con cura speciale l'*economia ferroviaria*, il senatore Lampertico si diffonde a trattare il vasto tema della « moneta. »

Non potendo seguire l'autore in tutte le sue dotte argomentazioni, ci limiteremo ad indicare alcune sue idee, intorno alla così detta questione dei tipi che, felicemente, lo Stanley-Jevons denomina « *the Cattle of the standards.* »

Sulle traccie di un diligente lavoro del signor Romanelli, il Lampertico passa in rapida rassegna le vicende a cui andarono soggette le legislazioni e le coniazioni monetarie nel nostro secolo. Coll'aiuto dell'egregio prof. Meneghini, analizza e critica con vigorose argomentazioni l'opera del Suess « *die Zukunft des Goldes* », nella quale, per mezzo di deduzioni scientifiche e di induzioni statistiche, si vuol dimostrare l'impoverimento delle miniere d'oro, e quindi la necessità di ricorrere per le monetazioni all'argento.

Espone il Lampertico gli argomenti che a sostegno delle loro teorie mettono innanzi i *bimetallisti* o *monometallisti*; ma non vuol schierarsi nè tra i primi, nè tra i secondi. Da tutto ciò egli deduce che gli inconvenienti causati da uno avvilimento momentaneo del pregio dell'oro o dell'argento, furono di molto aggravati dalle subite mutazioni dei sistemi monetarii; ed esclama, col Cernuschi: « sembra che l'oro e l'argento non lascino tempo alle paste e tranquille aspettazioni e meditazioni! »

Il Lampertico non crede che le grandi perturbazioni avvenute per fatti monetari derivino dall'essersi adottato in un paese l'unico o il doppio tipo: « 1° Perchè la determinazione del pregio comparativo dei due metalli, fatto per legge, non ha influenza, almeno diretta, sulla maggior parte delle contrattazioni estranee alla pubblica autorità e che determinano esse medesime il pregio di quello che l'uno dà o riceve in cambio; 2° perchè l'alterazione del pregio comparativo dei due metalli, se, temporaneamente, produce inconvenienti e dissesti, non è priva di compensi che riducono il pregio comparativo dei due metalli a certo limite, per così dire, normale (pag. 203). » Mentre il Jevons (*Money and the mec. of exc.*, pag. 148-49) prende l'adozione del tipo unico, oro, presso tutte le nazioni più progredite del mondo, e il Walker (*Money*, pag. 267 e seqq.) dalle presenti manifestazioni in favore del bimetallismo crede di poter affermare che sarà l'argento la moneta dell'avvenire, il Lampertico si astiene dal pronunciare inutili profezie. Egli riconosce « che vi hanno delle età economiche, raffigurate dall'unità di moneta, traverso alle quali i popoli sembrano destinati ad innalzarsi; ma che in tutto ciò il meglio che possa far la legge si è di non perturbare essa medesima il corso naturale delle cose; volendo talvolta affrettare, non si fa che portarvi ingorgo o ritardo. »

Il senatore Lampertico prevede la censura che gli può venir mossa, per non aver egli, in un volume che s'intitola del commercio, fatto parola delle istituzioni che concorrono a promuoverlo ed agevolarlo, nè del commercio in relazione coi dazi di confine ed anche di consumo; ma da ciò si difende col dire che il lettore « verrà tener conto della distribuzione dei semi in un corso completo, ad opera compiuta. »

Noi siamo d'avviso che alcuni argomenti, i quali hanno relazione col commercio, possano venire trattati in altri volumi che l'egregio autore intende pubblicare, ma tuttavia non possiamo non permetterci alcune osservazioni.

Nelle prime pagine del volume che abbiamo tra mano l'on. Lampertico accenna alle analogie esistenti tra le leggi che regolano la circolazione dei beni e tutte le altre leggi di circolazione, specie quella del sangue. E a proposito di queste analogie, parla dell'opera di Schäffle, « il quale si accinse a descrivere la struttura e la vita del corpo sociale come una anatomia, una fisiologia, una psicologia dello stesso, con riguardo speciale alla economia, rinnovatrice degli elementi sociali. »

Prendendo ad esame i fenomeni di qualsiasi circolazione, ci sembra che lo studio, *per essere completo*, debba essere diretto e sopra i mezzi che la agevolano e sopra i movimenti intrinseci della medesima; cioè, prendendo a prestito i termini ad altre discipline, lo studio della circolazione dovrebbe essere *anatomico* e *fisiologico*. Da questa premessa noi siamo indotti ad affermare che lo studio dell'on. Lampertico è semplicemente *anatomico*, giacchè, mentre egli analizza tutti i mezzi che soddisfano alla circolazione, non fa parola delle stupende teorie del commercio internazionale e dei cambi esteri.

L'autore crederà forse più a proposito collocare queste teorie in altro de' suoi volumi.

Fatta astrazione da alcune lievi mende, che scompaiono sotto la profondità della dottrina dell'illustre autore, non esitiamo a dichiarare che la copia di erudizione, il linguaggio dello scrittore convinto, la coscienziosità recata sempre nella discussione, sono tali da richiamare, sovra l'opera che abbiamo esaminata, la più seria attenzione dello studioso di cose economiche.

Invertendo infine le parole con le quali l'on. Lampertico chiude il suo libro, si può dire « che egli possiede la scienza e lo spirito della scienza che non si nutre di orgoglio. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Registriamo il buon successo del ballo *Devadacy* al Politeama Romano. Piacque assai anche la prima ballerina, signora Petronio. Anche le scene di Alessandro Bazzani furono molto lodate e valsero al loro autore parecchie chiamate al proscenio.

— Al teatro Manzoni si sta preparando l'opera nuova per Roma del maestro Sarria: *La campana dell'eremitaggio.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Le LL. MM. a Milano. — La *Perseveranza* del 25 annunzia che venne ritardato l'arrivo delle LL. MM. a Milano oltre sabato venturo, ricorrendo in quel giorno l'anniversario della morte di Carlo Alberto.

Il ministro Baccarini a Milano. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Il ministro dei lavori pubblici ebbe lunghe e ripetute conferenze col Consiglio provvisorio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, nelle quali vennero discusse le norme generali, che dovranno regolare l'iniziato esercizio governativo di quella rete, sia nei rapporti della ripartizione e delle attribuzioni rispettive dei varii servizi, sia in quelli della organizzazione e posizione del personale.

Nuove conferenze faranno seguito a quelle già tenute, poichè, a quanto si afferma, il soggiorno del ministro Baccarini si prolungherà sino alla venuta e durante la permanenza delle LL. MM. a Milano.

Frattanto ieri mattina il ministro, accompagnato dal prefetto, dal comm. Vitali ff. di presidente del suddetto Consiglio d'amministrazione, e dai membri del Comitato del *tramway* Milano-Vaprio, recavasi con treno speciale a visitare quella linea ed a prendere sul luogo tutte le opportune informazioni per tenerne conto nel progetto di legge sui *tramways*, che il ministro medesimo sta elaborando.

Gite di piacere. — Il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

In seguito ai favorevoli risultati ottenuti dall'effettuazione del treno di piacere fra Torino e Parigi del 26 giugno scorso, sappiamo che l'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia ha iniziate le opportune pratiche colla Società ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo per far luogo quanto prima ad un nuovo treno di andata e ritorno, cogli stessi prezzi e condizioni del primo.

Assassinio. — Il *Pungolo* di Napoli annunzia che un atroce assassinio è stato commesso la scorsa notte nel Vico Rotto S. Carlo.

Da più giorni esisteva livore fra Michele Fiorenzo, sorbettiere del *Caffè di Napoli*, e Francesco de Capua, facchino del detto caffè, a causa di gelosia di mestiere.

Il Fiorenzo da due giorni aveva lasciato il servizio del caffè; e questa notte, verso le ore 3 ant., ha aspettato il de Capua al Vico Rotto S. Carlo, e dopo aver profferito alquante villanie, ha impugnato una rivoltella ed esploso quattro colpi, uno dei quali ha ferito gravemente il suo avversario, che dopo un'ora ha cessato di vivere.

Il Fiorenzo si è dato immediatamente a la fuga, ma inseguito e raggiunto da certo Fusco Giorgio, che trovavasi in quel momento a comperare dei sigari nella tabaccheria che è all'angolo del vico Sergente Maggiore, è stato da costui coraggiosamente arrestato e consegnato alle guardie di questura.

Il prof. Zandonella. — La *Nazione* di Firenze di ieri scrive:

Le condizioni in cui si trova il prof. Zandonella si mantengono gravissime. Egli è curato dall'illustre chirurgo prof. Rosati.

Disgrazia. — Leggiamo nella *Venezia* del 25:

Una povera donna che pare stesse lavando in rio S. Giovanni Grisostomo, venuto forse a mancarle il punto d'appoggio, cadde in Canale, e pare che nessuno sia stato pronto ad avvertire il funesto accidente. Solo il deputato Fambri, che passava ivi a caso, credè accorgersi che una donna stava affogando e si slanciò tosto a nuoto per trarla a salvamento, ma la generosa azione non fu compensata come meritava. Era troppo tardi e non trasse alla riva che un cadavere. La disgraziata era ancor giovane.

L'azione del Fambri non resta però meno splendida prova del nobilissimo suo cuore.

Ferrovie siciliane. — L'*Amico del popolo* di Palermo pubblica la seguente lettera dell'ing. governativo Billia:

« La prego smentire recisamente la notizia data dalla *Vedetta* nel suo num. 15 del 21 corrente che io, prima di spedire al ministero l'ultimo progetto per la linea di Vallelunga, ne abbia dato partecipazione e conoscenza al sindaco di Caltanissetta e ad altri notabili. L'assicuro poi che facevano parte della spedizione vari studi pel passaggio di Caltanissetta. Grazie.

« Direttore: *Billia.* »

Condanna per scioperi. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Il nostro Tribunale correzionale si è occupato per due giorni di una causa contro alcuni operai addetti al laboratorio del calzolaio Arturo Lisciarelli ed accusati di sciopero.

Secondo il deposto dei testimoni, le divergenze tra il principale e i suoi sottoposti sarebbero incominciate nel 25 aprile decorso, volendo questi che il lavoro fatto, o bene o male, avesse una medesima mercede, mentre l'altro, non dissentendo da un aumento di salario, voleva regolarlo secondo la capacità dei lavoranti. E pare non avesse torto, giacchè è risultato dal processo che ve n'era taluno che da imbianchino s'era fatto ad un tratto cucitore di scarpe.

Finalmente nel 4 maggio una quantità di operai abbandonarono a un tratto la bottega, costringendo i recalcitranti a seguirli.

La ragione era che il padrone non aveva ottemperato pienamente alla loro volontà, non ostante che fosse stato anco minacciato.

La sentenza proferita ieri fu condannatoria per tutti gli accusati, secondo il grado d'imputazione, a 14, 8 e 6 mesi di carcere.

Stampa clericale. — La *Nazione* annunzia che il giornale clericale fiorentino l'*Armonia* metterà fine col corrente mese alle sue pubblicazioni e si fonderà con un altro giornale fiorentino, il *Messaggiere.*

Esempio da imitarsi. — La *Sentinella bresciana* pubblica il seguente manifesto dell'Associazione bresciana per l'Italia irredenta:

« Una nuova e solenne affermazione degli imprescrittibili diritti d'Italia era necessaria, di fronte agli avvenimenti che hanno in questi giorni tenuta desta l'attenzione degli uomini di Stato e sospesi i cuori dei popoli.

« Quest'affermazione intendemmo di ripetere noi quando abbiamo promosso e costituito qui, in Brescia, a somiglianza di altre città italiane, un Comitato che vegliasse perchè questi diritti non fossero dimenticati o disconosciuti.

« Il nostro còmpito è grave e serio, e per questo noi lavoriamo indefessamente con ogni mezzo legale ed onesto.

« Ma fra noi, nè le dimostrazioni pubbliche, nè le appassionate discussioni crediamo che giovino punto ad affrettare il compimento dei destini d'Italia.

« Ond'è che noi preghiamo gli onesti di ogni partito liberale a non porgere facile orecchio a chi volesse fuorviare la pubblica opinione, attribuendoci propositi non conformi all'indole calma e seria della nostra città, alla quale, più che ad ogni altra d'Italia, incombe l'obbligo di mostrare come sia degna di quel grado in cui un passato glorioso di magnanime imprese l'ha collocata.

« Brescia, 23 luglio 1878.

« *La Presidenza*

« G. CAPUZZI — C. BELLI

« L. CASTELLI, *segr.* »

Impiegati elettori. — I giornali delle provincie annunziano che dal ministero dell'interno furono diramate istruzioni per avvertire le altre amministrazioni centrali che d'ora innanzi l'impiegato elettore godrà nelle elezioni parziali il vantaggio della riduzione del 75 per cento sulle tariffe ferroviarie, unicamente fin qui concesso pel periodo delle elezioni generali.

Ricorso respinto. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

La Corte d'appello della nostra città ha confermato la sentenza del locale tribunale civile che, nella causa mossa da alcuni negozianti alla Finanza perchè ha applicata il 4 giugno 1877 la nuova tariffa doganale sugli zuccheri pubblicata solo il giorno precedente, rigettava i reclami dei negozianti stessi.

Scomparsa d'un prete. — Da alcuni dì, scrive la *Gazzetta di Bergamo*, è scomparso il sacerdote P. A. sub-economo dei benefici vacanti per due mandamenti del circondario di Bergamo.

La prefettura, ordinata una revisione dei conti, ha trovato che la gestione del degno sacerdote lascia un ammanco di una ventina di mila lire.

Molte sono le voci che corrono a questo proposito per la città. Vi è chi dice perfino che il sub-economo, il quale veste l'abito talare e porta la chierica, quantunque sia uomo di età ben matura, abbia preso il volo per ignoti lidi in compagnia di una giovane donna.

La disgrazia di Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* aggiunge i seguenti particolari a quelli che abbiamo ieri riprodotte sull'orribile disgrazia avvenuta nella Laguna:

Altri due cadaveri degli infelici morti annegati nel disastro in Laguna furono rinvenuti stamane, e sono: quello della giovane Luigia Ferro e quello della Munaretto Anna: il primo venne rinvenuto alla distanza di dieci metri dal luogo della catastrofe, ed il secondo non sappiamo precisamente in quale località. — Il cadavere della Munaretto portava delle lacerazioni sul viso.

La Berretta Camilla, che trovavasi all'ospedale, ne esciva ieri, e oggi escirà il giovane Antonio Arnoldi.

Il barcaiuolo Giovanni Arnoldi, che nei rapporti municipali figurava tra i mancanti e che da nostre informazioni risultava invece forse non solo escito incolume dal disastro, ma si trovasse anche in giro per la città, veniva ieri posto a disposizione del tribunale per la istruttoria. Dopo di averlo assunto in esame, l'istruttoria lo rimetteva in libertà, non essendo nel caso ammissibile l'arresto preventivo.

Un maestro di calligrafia dimostrante!.. — La *Gazzetta di Aquila* del 25 scrive:

Ieri sera, mentre la banda del 60° fanteria tornava dai pubblici giardini, alcuni individui tentarono una dimostrazione in favore dell'*Italia irredenta*. I dimostranti, in numero assai esiguo, nella massima parte ragazzi e gente di strada, istigati da qualche politicante, emisero più volte delle grida di « Viva Trento e Trieste! » nel riaccompagnare la banda al campo.

Noi deploriamo vivamente il fatto occorso, sicuri che tutta la cittadinanza riprovi simili stolti tentativi, che compromettono la pubblica quiete. E molto più deploriamo in quanto che i *sedicenti* dimostranti erano pochi monelli diretti da qualche improvvisato tribuno.

Sappiamo che la Giunta, avendo saputo che tra i promotori della dimostrazione vi sia stato il maestro di calligrafia signor Zoilo Betti, l'abbia, con decisione di stamane, sospeso per un mese dalle sue funzioni.

Precauzioni. — La *Gazzetta di Napoli* dice che l'altra sera, temendosi una *dimostrazione* dei *Redentori* sotto le finestre del Consolato austriaco, l'autorità politica ha fatto sorvegliare la strada Vittoria da carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

Disastri. — Il *Journal de Genève* ha da Berne, 24 corr., il seguente dispaccio:

« Si notano in tutte le contrade della Svizzera centrale e orientale numerosi incendi prodotti dai fulmini e dalla bufera della scorsa notte. La ferrovia Berna-Lucerna fu rotta a Zäziwyl; le comunicazioni sono interrotte. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 luglio contiene:

1. Nomine e promozioni negli Ordini equestri, fra le quali notiamo le seguenti:

Con decreto di motoproprio del 21 aprile 1878:

Ad ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Crocchi monsignor Alberto, di Novara, vescovo di Pulati.

Con decreto di motoproprio del 4 aprile 1878:

A gran cordone della Corona d'Italia:

Oldoini marchese Filippo, regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il re di Portogallo.

2. R. decreto 27 giugno, che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle poste.

—

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 23 corrente è stato attivato al servizio del governo e dei privati l'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Orciano Pisano, in provincia di Pisa.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 luglio:

1. Regio decreto 23 giugno che autorizza il Comune di Tavigliano ad accettare una disposizione del fu Giovanni Gallo.

2. Un avviso di concorso a cattedre negli Istituti tecnici.

NOTIZIE ULTIME

I TRATTATI DI COMMERCIO

L'ufficiosa *Montagsrevue* di Vienna del 21 pubblica il comunicato seguente:

« A quanto apprendiamo, il conte Andrassy, in occasione del Congresso di Berlino, fece delle franche dichiarazioni al principe Bismarck relativamente al continuo ritardo dei negoziati pel trattato di commercio austro-tedesco, e non v'ha dopo conosciute le intenzioni delle parti, alcun ostacolo a che i delegati dei due paesi si riuniscano per riprendere e compiere la loro missione.

« La conclusione del trattato di commercio austro tedesco, è del resto della maggiore importanza non solo pei due Stati interessati, ma per le condizioni politico-commerciali dell'Europa tutta. Nessuno Stato vuole agire prima che sia stata stabilita una tendenza dall'altra parte. Così l'Italia inizierebbe volentieri nuove trattative colla Francia, ma teme una pericolosa influenza del nuovo trattato sulle sue relazioni commerciali colla Svizzera; la Francia desidera conchiudere al più presto un trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, ma vuole dapprima regolare i suoi rapporti coll'Italia.

« Viceversa l'Italia intende cominciare i negoziati coll'Austria-Ungheria allorchè i francesi avranno data almeno una base positiva.

« Queste comunicazioni che ci pervengono da fonte autorevole confermano la suddetta asserzione che la via potrà essere appianata dalla conclusione d'un trattato di commercio austro-tedesco.

« L'intenzione dell'Austria è del rimanente irremovibile: « Se il 1° gennaio 1879 non si sono conchiusi nuovi trattati di commercio, sarà promulgata la tariffa doganale generale. »

—

LE TRUPPE D'OCCUPAZIONE AUSTRIACHE

La *Neue Freie Presse* pubblica un quadro particolareggiato sulle forze austriache testè mobilizzate per l'occupazione della Bosnia, dal quale risulta che il totale delle forze poste sotto il comando del feldmaresciallo Philippovich ascende a 94,233 uomini, 31,305 cavalli e 126 cannoni.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 21 che nell'ultimo Consiglio di ministri tenuto sotto la presidenza del sultano ed in cui si è discussa la quistione dell'occupazione della Bosnia, non venne adottata nessuna decisione. Le trattative coi delegati della Porta non fanno sperare un prossimo accordo.

—

CIPRO

Il governatore dell'isola di Cipro, sir Garnet Wolseley è arrivato il 22 luglio nella baia di Larnaca e venne salutato da 17 colpi di cannone del *Minotaur.*

Una delle prime cure sarà di organizzare l'amministrazione. Egli progetta, a quanto sembra, di dividere l'isola in cinque distretti, alla testa dei quali saranno posti dei commissari inglesi. I magistrati futuri che dovranno essere abili linguisti, saranno tolti dal corpo consolare a Costantinopoli. Si attende a che la divisione della proprietà pubblica dia luogo a grandi difficoltà: bisognerà infatti distinguere fra le terre della Corona di cui la proprietà resterà al sultano e quelle dello Stato che passeranno all'Inghilterra. È una Commissione mista, presieduta dal sig. Baring, che sarà incaricata di questo lavoro e che dovrà a questo scopo percorrere il paese ed i suoi cinque distretti di nuova formazione: Larnaca, Baffo, Kryzokha, Nicosia e Famagosta.

—

Il giornale turco il *Vakit* riferisce che le autorità inglesi nell'isola di Cipro fecero chiedere alla Porta, col mezzo dell'ambasciatore inglese, un ulema istruito per dirigere l'istruzione religiosa dei maomettani che soggiornano nell'isola.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Camera dei Comuni. — È presentata una petizione delle Associazioni liberali, la quale domanda che lord Beaconsfield sia posto in istato d'accusa.

Bourke dice che non può comunicare il *memorandum* del 30 maggio.

Northcote dichiara di non avere alcuna notizia circa il trattato conchiuso nel 1873 fra i tre imperatori.

La Camera approva con 320 voti contro 33 la proposta relativa alla dote del duca di Connaught.

Camera dei Lordi. — Approvasi ad unanimità la proposta circa la dote del duca di Connaught.

Lord Beaconsfield rinnova la dichiarazione che Batum può contenere soltanto tre corazzate.

Parigi, 25. — Questa sera ebbe luogo il grande banchetto dell'Associazione per lo sviluppo ed il miglioramento dei mezzi di trasporto. Vi assistevano il sottosegretario di Stato, parecchi deputati e senatori.

Trieste, 26. — La Prefettura marittima annunzia che il porto di Kiek ed il Canale di Stagno piccolo furono chiusi con torpedini.

Londra, 26. — Il *Daily News* ha da Berlino:

« La Russia desidera di ritirare le sue truppe dalle vicinanze di Costantinopoli per la via di mare, e domanda che la flotta inglese si ritiri prima dal Bosforo. »

Il *Times* ha da Bucarest:

« La Bessarabia sarà data alla Russia nel mese di agosto. »

ULTIMI DISPACCI

Valenciennes, 26. — La situazione dello sciopero in generale non è mutata.

Alcuni operai riprendono il lavoro; tuttavia continua una certa agitazione.

Regna una grande indecisione fra gli scioperanti ed i lavoratori.

Saint Chamond, 26. — Lo sciopero continua, ma la tranquillità non fu turbata. Sembra che i padroni e gli operai desiderino la cessazione dello sciopero.

Torino, 26. — Oggi S. M. il Re, accompagnato dal ministro Bruzzo e dal generale Medici, ha visitato l'Arsenale.

È arrivato il ministro Baccarini.

Atene, 26. — L'*Ethnicon Pneuma* (*Lo Spirito nazionale*), organo ministeriale, pubblica una nota, la quale, contrariamente alle asserzioni dei giornali greci, dice che la Porta è disposta a porsi d'accordo colla Grecia riguardo alla delimitazione delle frontiere o per sciogliere pacificamente la quistione, in conformità ai voti unanimi del Congresso.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	25	26
Rendita Italiana 5 0/0	78 35	78 37
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	88 60	— —
Prestito romano Blount	85 60	85 60
Detto Rothschild	87 75	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	—
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

20 luglio 1878 (ore 2 pom.)

La Rendita si aggirava stamane sull' 80 60 f. m. e per contanti, con affari limitatissimi.

Sostenuti i Prestiti ai prezzi di ieri, mancano transazioni, come pure tutto il resto.

Più debole la Francia tre mesi 107 10.

Chèques 108 60.

In rialzo la Londra 27 08 tre mesi.

Oro 21 70.

(Ore 5 1/2).

Invariata la Rendita 80 55 denaro 80 60 lettera, affari nulli.

FIRENZE	25	26
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 69 c	21 68 c
Londra 3 mesi	27 10 s	27 08 s
Francia a vista	108 35 v	108 30 v
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	840 — c	859 — n
Az. Banca Naz.	2080 — s	2080 — s
Strade ferr. meridionali	340 — s	340 — s
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	663 — fm	661 1/2 fm
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	25	26
Ren. it. 5 % god. 1° lug.	80 42 1/2 fm	80 45 fm

PARIGI (ore 3,6 pom.)	25	26
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	83 30	83 60
» »	77 05	76 85
» 5 0/0	114 08	113 68
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	74 30	74 22
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	172 —	178 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	243 —	245 —
Ferrovie romane, azioni	76 —	— —
Obbligazioni lombarde	242 —	242 —
Obbligazioni romane	270 —	270 —
Londra a vista	25 13 1/2	25 13
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidato inglese	95 1/2	95 3/8

VIENNA	24	25
Mobiliare	260 25	— —
Lombarde	79 75	79 25
Banca Anglo-Austriaca	116 25	116 60
Austriache	263 25	263 25
Banca Nazionale	832 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 27	9 26
Argento	100 90	100 90
Cambio su Parigi	46 05	46 05
Cambio su Londra	115 40	115 40
Rendita Austriaca	66 35	66 40
» » in carta	64 35	64 40
Union-Bank	74 75	75 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 75	74 75

BERLINO	24	25
Austriache	461 —	460 50
Lombarde	139 —	138 —
Mobiliare	457 50	460 50
Rendita Italiana	75 70	75 —

LONDRA	24	25
Cons. inglese	95 1/2 a 95 5/8	95 7/16 a 95 9/16
Rendita ital.	74 3/8 a — —	74 1/8 a — —
Spagnuole	13 7/8 a — —	13 3/4 a — —
Turco	15 1/4 a 15 5/8	15 1/16 a — —
Egiz. nuovo	55 7/8 a — —	55 3/8 a 55 5/8

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Vendita di Stabili Demaniali

(Vedi quarta pagina avviso N. 1111)

La Tipografia dell'OPINIONE, via del Seminario, N. 87, essendosi fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione, a prezzi discreti.

LE INSERZIONI a pagamento si ricevono esclusivamente: in Roma, all'Ufficio TABOGA, Piazza S. Claudio, 94; a Parigi, da A. Manzoni e C., Rue du Faubourg Saint Denis 65

GAZZETTA DEI PRESTITI

Monitore Ufficiale delle estrazioni

ANNO X.

È il Giornale finanziario più completo, e più importante d'Italia. Le sue informazioni, e i suoi giudizii sono da tutti riconosciuti i soli, disinteressati e ispirati al più retto senso di vera moralità e indipendenza.

Abbonamento annuo Italia L. 7. —
» » Estero » 10. —

Milano Via S.ta Radegonda, 10.

LATTE CONDENSATO

preparato dall'

Anglo-Swiss Condensed Milk Company

in CHAM (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e fanciulli (specialmente lattanti). Diluguato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco o dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

LIQUORI IN VENDITA
PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'
A. TABOGA
ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e che è il solo che già provvede tutti i paesi dell'alto Egitto perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale » L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande » L. 3.

Fernet Branca *Vero dei Fratelli Branca.* Bott. da Litro »

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 3. - detta piccola L. 1 70

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo e stomativo, preparato secondo la formola lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro » L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primarii medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Cioccolatte Rosolio delicatissimo. Bott. grande » L. 3

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo, al suddetto indirizzo, con aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

ROMANZI E RACCONTI
CONTEMPORANEI

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . » 3 50

Questo racconto commovente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi.* Con 68 inc. . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . » 2 —

Bosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50

E in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della intrinseca bontà

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il *realismo* incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . » 3 —

A. G Barrili. — *Diana degli Embriaci.* Storia del XII Secolo . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA Sig.^ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

I VERI ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR ...

Deposito in Roma presso Quirino Bruglia 344-345 Corso

Vino superiore da pasto

EXCELSIOR

FRANC-PINOT

L'uva di **Franc-Pinot** forma la base dei più rinomati **vini francesi.**

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad uno squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per convalescenti e per chi ama bere bene e mantenersi forte senza ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA piazza S. Claudio 94, in ROMA, ed in Milano via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della « Perseveranza. »

Si può averne di genuino ritirato direttamente dal primario produttore al

Prezzo di L. **1,60** la bottiglia

o si ricevono commissioni per spedizioni contro L. **160** l'ettolitro, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
Id. di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza . Claudio, 94, ROMA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 1111

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 16 Agosto 1878 nell'Ufficio della R. Prefettura di Viterbo si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli stabili sottoindicati pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella 1913. Tenuta sita in Toscanella vocabolo Poggio Vallone, composta di terreni seminativi ed a bosco ceduo, proveniente dalla Massa Capitolare nella Collegiata di S. Maria in Toscanella in mappa Sez. VI N. 348 349 350 351 (Sub. 1 e 2) 352 (sub 1 e 2) 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 361, 362, 674. Superficie complessiva Ettari 152.50.90. Totale estimo scudi 3162.87. Affittato a Gaetano e Fratelli Bacchi.

Prezzo d'asta L. 30810

ARTICOLI DI PROFUMERIA
DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per le macchie della pelle . . L. 1 50
ACQUA Delettrez all'Opopanax per la toeletta . . . . « 2 50
ACETO Aromatico Bully vero di Parigi . . . . « 2 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York . . . . « 3 50
CREMA di Giglio di Delettrez in eleganti vasi di Porcellana . « 3 00
CURATIVO dentario di Lerose « 4 50
ELIXIR dentrificio del Dott. Jonh Evans . . . . « 2 50
DEPILATORIO di Boudet in forma liquida . . . . « 3 00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . « 1 50
ELIXIR Dentrificio di Rimmel « 2 00
AMINA d'Amandina di Rimmel (il pacco) . . . . « 1 00
FLUIDO MELLER preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e serpiggini (il flacon) « 2 00
ESTRATTI di Delettrez per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Resedà, Rosa delle Alpi, Vainiglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno) . . . . « 1 50
SAPONI Windsor muschiati in pacchi di tre pezzi . . . « 1 50
SAPONI Windsor Rimmel (il pezzo) « 0 30
SAPONI alla Glicerina (incartato) « 1 25
MASTICE per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . . « 5 50
COSMETICI assortiti in profumi e colori a cilindro . . . « 1 00
COSMETIQUE militaire des Gardes per tingere capelli e barba (il flacon) . . . . « 6 00
PHOTOCROME Rimmel per tingere i capelli . . . . « 6 00
POLVERE Giapponese per i denti (la scatola) . . . . « 0 70
TINTURA Etiopica (il flacon). « 3 00
POLVERE Saunder's (la scatola) « 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'import aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

Chi desidera *impiegarsi o migliorare* la sua posizione, *si abboni* al diffusissimo periodico settimanale *Annunziatore Generale. Milano, via Lentasio*, 3, che pubblica dal 1878 ogni sorta di concorsi ad impieghi. *Anno L. 5, sem. L. 3. Tutti i Caffè e Casini di lettura dovrebbero essersi associati* nell'interesse di molti frequentatori. *Un numero gratis a richiesta.*

DEPELATORIO
DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la penuria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e polita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo del flacon L. 3.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S Claudio, 94, Roma.

OLIO DI FILADELFIA

Questo prezioso olio ha il vantaggio di conservare eternamente a tinta naturale dei capelli.

Prezzo L. 150 in flacon.

Deposito presso l'Ufficio Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

APPARECCHIO
per la fabbricazione dell'acqua di Seltz
Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Risultato garentito*

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 97 incisioni

L. 6,50 con legatura semplice — L. 8,50 con legatura in tela impressa in oro

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 in più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA.

Giammai un' uguale evidenza
CURA OMEOPATICA
col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque inveterati di occhi pollinatico pure fra le dita, e di qualsiasi indurimento della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo omeopaticamente a **L. 1 25** la scatola all'**Agenzia A. Taboga in Roma** piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

SORBETTIERA PERFEZIONATA
SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. 20
Id. di 8 » » 25
Id. di 20 » » 30

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

ROSOLII E CIOCCOLATTE IGIENICI
SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Pulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
A. TABOGA
ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Catrame Norvegia		Bott.	L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Boliviana	Tav.	»	1,20
	Al Lichene Islandico	»	»	1,20
	» Latte-fosfato di Calce	»	»	1,20
	Alla China	»	»	1,40
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatiss.		Bott. gr. di lusso	»	3,50
» al Caffè »	senza pari	» »	»	3,50
» » »	»	» picc.	»	2,50
Elisir del Cacciatore	forte-tonico-corrob.	gr.	»	3,50
» »	»	picc.	»	2,50
» »	»	fiaschetta tascab.	»	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A Taboga Roma.*

FERRO QUEVENNE

Di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel suno gastrico.

L. 3,50 il flacon

Spedizione franca nel Regno contro L. 4.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, Roma.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1 20 il Kl.
2ª » » 1 05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

PILLOLE DEL SOLITARIO
DEL MONTE ATHOS

MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depurativo del sangue. Questo farmaco miracoloso che ha fatto il giro del mondo ridonando a migliaia d'infermi la non più sperata salute, non è un preparato empirico, ma il frutto di lunghissimi anni di faticose ricerche, profonde elucubrazioni ed innumerevoli esperienze. Esso non è la panacea per tutti i mali, ma però è il pronto e sicuro rimedio per guarire in breve tempo certissimamente - la cattiva digestione - la stitichezza abituale - l'emorroidi - la diarrea - nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza - infiammazione e dolori di stomaco - acidità - malattie del fegato - malattie nervose di qualunque genere - asma - consunzione - prostrazione di forze - idropisia - clorosi - scrofole - tumori - piaghe - mali di gambe - giunture pegriazzate - spina ventosa - scorbuto - ulceri e mali venerei.

Scatola con istruzione L. 2. Franco per posta contro L. 2 50.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

25 anni di successo

PORTENTOSE PILLOLE ANTIMORROIDALI
PURGATIVE
DEL CELEBRE PROFESSORE
GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara esclusivamente all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle *affezioni emorroidali sì interne che esterne*, giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, nella *gastroenterite ecc. ecc.*

Onde evitare le contraffazioni ed impedenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste pillole si vendono in flaconi bien portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro e Pianeri Mauro:

L. 2 — IL FLACON

all'ingrosso sconto da convenirsi

Deposito *esclusivo* per Roma e provincia presso l'ufficio di pubblicità **A. TABOGA** — Piazza S. Claudio 94, — ROMA.

VERA

ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal chimico farmacista ANTONIO GRASSI.

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la barba ed i capelli, senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacone lire 4 con istruzione.

All'ingrosso prezzi da convenirsi.

Dirigersi in Roma all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Spedizione contro vaglia postale.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina F. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. **1. 60**

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala num. 16.

Vendita in Roma alla farmacia Reale Garneri.

PASTA PETTORALE INFALLIBILE
per combattere ogni classe di

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor Andreu di Barcellona (Spagna) è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, via Torino — Napoli: Galante e Pivetta, San Giacomo 2, e Kerant, S. Carlo — Milano: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio — Torino: Turicco, piazza S. Carlo — Firenze: Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni — Genova: C. Mojon e C^o, Fossatello, 15 — Venezia: Ancillo, Campo S. Luca, 3801

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . . L. 1 —

Intorno alla Luna. Un vol. di 164 pagine Terza edizione » 1 —

Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . » 1 —

Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . . . » 2 —

Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine - Poe e le sue opere. Un volume di 168 pagine . . » 1 —

I Figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia. Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . . » 3 —

Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'Inglesi al polo artico. Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . » 2 —

Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . » 1 —

Ventimila leghe sotto ai Mari. Parte I. Il battello meraviglioso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . » 2 —

Novelle fantastiche. Un volume di 232 pagine. Seconda edizione . . . . » 1 —

Un nipote d'America, I suoi Frontignac. Commedia in 3 atti . . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

20 ANNI DI SUCCESSO
TINTURA ISTANTANEA
VERA ZEMPT

(Guardarsi dalle imitazioni)

unica per rendere il colore naturale ai *capelli e barba* senza alterare la pelle. Prezzo della scatola completa con relativa istruzione L. 6. — Senza scatola L. 5.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

N.B. Si spedisce contro importo tanto in Italia che all'Estero, col trasporto a carico del committente.

Epilessia o mal caduco
Guarigione Garantita *lunghi anni di felici risultati*

Se tola con istruzione prezzo L. 6. - Franco per posta contro L. 7

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA piazza S. Claudio, 94.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire 2,50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94

CANDELE STEARICHE

Della casa Paraffin e C. Inghilterra. Queste candele si raccomandano per la loro durata per la loro nettezza e loro nettezza e luce brillante che producono.

Fabbricate con base di petrolio e cera, senza cattivo odore e di bella apparenza.

Candele colorate di lusso il pacco di 6 candele peso 1/2 Kl. durata 11 ore ogni candela L. 3 il pacco. Candele comuni da 8 il pacco durata di 7 ore ciascuna candele L. 1,80. Candele bianche fine diafane stessa durata e peso L. 2. —

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94. ROMA

RECENTE PUBBLICAZIONE

ALFREDO COTTRAU.

EX

Industria del ferro
IN ITALIA

Lire 1.

Franco per posta L. 1 10.

Vendesi presso l'Ufficio A. Taboga piazza S. Claudio, 94, Roma.

Promeneuses

per candele, nuovissimo sistema brevettato, le quali scendono man mano che la candela consuma senza bisogno d'occuparsene. — Comodissime, evitando le macchie di cera sui mobili, tappeti, vestimenta, proteggono la fiamma contro le correnti d'aria e si può camminare ovunque senza tema di spegnere la candela; rendono inoltre la combustione più regolare, economica e luminosa. L. 2 caduna.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, ROMA.

ANTICA FABBRICA

DI

ACQUA di CEDRO
fabbricata in Limone sul lago di Garda

UNICA PREMIATA

nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra

del chimico **Luigi Patuzzi**

Giova mirabilmente nelle affezioni nervose, dissipa gli insulti ipocondriaci, rianima la circolazione ritardata nei deliquii, facilita la digestione, è correttivo nelle flatulenze, impedisce e toglie gastriche saburre, concilia ilarità e immediato sollievo nelle vertigini, calma la palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare; riesce al palato graditissimo e saluberrimo liquore.

Si usa a piccoli cucchiai sola, o diluita nell'acqua, o nel caffè, e non diversifica l'Acqua di Cedro medicinale dalla dolcificata che dall'essere questa più amabile al gusto per la maggiore sostanza zuccherina contenuta.

L. 1 50 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Esclusivo deposito e vendita per Roma e provincia presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.